

Preghiera conclusiva

Padre che sei nei cieli, ci hai mandato il tuo Figlio unigenito per redimerci e per edificare il tuo regno sulla terra. Donaci la saggezza e la forza di cui abbiamo bisogno per seguire la sua chiamata. Donaci uno spirito di generosità, perché fioriscano le vocazioni nella Chiesa. Benedici i nostri sacerdoti con santità e coraggio, perché guidino il tuo popolo a Cristo. Aiuta tutte le sorelle e i fratelli ad adempiere le loro sacre promesse e ad essere così segni efficaci del tuo Regno. Signore, fa che più uomini e donne ascoltino il tuo invito e entrino al tuo servizio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

GIUGNO 2022

Dalla nostra vocazione in preghiera per tutte le vocazioni.

“Seguitemi e vi farò pescatori di uomini...”



Introduzione: Da una prospettiva biblica, vediamo diverse accentuazioni sulla nozione di chiamata: c'è una chiamata effettiva in cui diventiamo discepoli di Cristo; sperimentiamo una chiamata provvidenziale quando vediamo la mano di Dio nella nostra vita; abbiamo una chiamata carismatica per cui lo Spirito ci prepara a un compito e riceviamo una chiamata in termini di desiderio per un compito che lo Spirito crea in noi.

Nel linguaggio dell'Antico Testamento la chiamata è usata principalmente per il popolo di Dio che è chiamato a partecipare ai disegni di salvezza che Dio ha per il mondo. È una chiamata alla santità e al servizio.

Il Nuovo Testamento descrive la chiamata come un invito alla salvezza attraverso il discepolato, una chiamata alla santità personale e come comunità, nonché una chiamata al servizio. Da un punto di vista biblico, riconosciamo i diversi significati della nozione di chiamata, che implica l'invito di Dio al discepolato e l'essere rafforzati nello Spirito per un'opera particolare al servizio del regno di Dio.

Canto d'inizio: Invocazione allo Spirito Santo

Sal 121

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Intercessioni

Guida: Ricordiamo come Gesù chiamò i pescatori ad essere suoi discepoli e a diventare pescatori di uomini. Ringraziamo per le loro capacità di pescatori e per la loro disponibilità ad andare al largo e gettare le reti affrontando il pericolo e il fallimento.

Rit. *Signore, rendici pescatori di uomini ogni giorno.*

- Rendiamo grazie per le capacità che Dio ci ha già dato; preghiamo per un uso saggio e buono di queste abilità nella costruzione del suo regno. **Rit.**
- Preghiamo per noi stessi e per il nostro lavoro quotidiano. **Rit.**
- Preghiamo per coloro che pensano di cambiare lavoro, specialmente per quelli infelici o insicuri sul lavoro; coloro che si sentono sottovalutati o insoddisfatti; quelli che non vedono l'ora che arrivino le 17 del venerdì; quelli che hanno sbagliato lavoro. **Rit.**
- Preghiamo per coloro che non trovano senso e direzione, scopo o vocazione; per quelli alla deriva; per coloro che desiderano svolgere un lavoro particolare, ma non sono in grado di farlo a causa della disabilità, della malattia, della mancanza di fiducia o per mancanza di opportunità; per chi è disoccupato. **Rit.**

Padre nostro

pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggianti; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

Uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: "Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno".

Un canto meditative o ritornello appropriato

Dall'enciclica Evangelii Gaudium

(n. 267)

In unione con Gesù, cerchiamo ciò che Egli cerca e amiamo ciò che Egli ama. Alla fine, ciò che cerchiamo è la gloria del padre; viviamo e agiamo "a lode dello splendore della sua grazia" (Ef 1,6). Se vogliamo impegnarci pienamente e con perseveranza, dobbiamo lasciarci alle spalle ogni altra motivazione. Questa è la nostra motivazione definitiva, più profonda e più grande, la ragione e il significato ultimo di tutto ciò che facciamo: la gloria del Padre che Gesù ha cercato in ogni momento della sua vita. Come figlio, gioisce eternamente di essere «vicino al cuore del Padre (Gv 1,18). Se siamo missionari, è soprattutto perché Gesù ci ha detto che "in questo è glorificato mio padre, che portiate molto frutto" (Gv 15,8).

Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria...

Canto di accoglienza della Parola

Quattro pescatori chiamati a diventare discepoli.

Dal vangelo secondo Luca

(5,1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Genèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le

reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Dall'Epistolario di Elisabetta Vendramini

(E 270)

Non lasciare la voce del Signore in oblio, se non vuoi che ti tolga ciò che ti diede; fidati dell'obbedienza, né investigare ciò che non ti è lecito di neppure mirare. Hai avuta la vocazione, ma lo spirito della vocazione bisogna chiederlo ed operare nel modo esposto, per ottenerlo. Sii tu con Dio più liberale e non ti avrai poi più a lagnare che Dio ti neghi quei beni che vorresti in religione e che è solito donare a quelle anime che cercano lui solo, che il suo onore e gli interessi suoi solo ambiscono e vogliono. Sì, figlia, ti apro il mio cuore dopo di avere, genuflessa, invocato lume per risponderti come era tuo bisogno. Mi sei figlia, sento che ti sono vera madre, corrispondi alle mie premure ed a quelle del Signore che ti vuole con particolarità sua.

Bondì.

Breve silenzio

Dalle Istruzioni di Elisabetta Vendramini

(Istr. 1; 1)

La vocazione, a mio credere è quel talento che trafficar dobbiamo a tutto potere, onde meritar possiamo quei detti: *Euge, serve bone*.

Non crediate, figlie mie, che, lasciata la patria, i parenti e chiuse nella casa del Signore, sia il talento affatto posto in sicuro, come lo credè il pigro evangelico, che lo seppellì per non perderlo. L'entrata non è che il primo passo; passo per altro che mette in istato d'aver occasioni e traffichi spirituali, persino di renderlo a cento e mille doppi.

Dalla Leggenda dei tre compagni

(FF 1410-1411)

Mentre un giorno Francesco implorava con più ardente fervore la misericordia di Dio, il Signore gli fece capire che fra poco gli avrebbe rivelato cosa dovesse fare. Da quell'istante si trovò così ricolmo di gioia, che non si sapeva tenere dal manifestare alla gente, anche senza volerlo, qualche sentore del suo segreto. Ne parlava tuttavia con riserbo e in forma enigmatica. E dichiarava che non gl'importava più scendere in Puglia, ma di compiere nobili e grandi imprese in patria.

I compagni, notandone il profondo cambiamento (ormai Francesco era spiritualmente estraneo a loro, benché fisicamente si unisse talvolta alla brigata), gli ripeterono scherzando la domanda: "Ma vuoi proprio prendere moglie, Francesco?". Egli replicava in termini sibillini [...]. Trascorsero pochi giorni. Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: "Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "Lo farò volentieri, Signore". Egli aveva però frainteso: